

Frattanto Asterio era morto senza lasciare discendenti; Minosse si propose come re, ma il trono gli veniva negato. Egli sosteneva che gli Dèi stessi gli avevano affidato il regno, e per provarlo dichiarò che avrebbe avuto da loro tutto ciò di cui li avesse pregati. Così, fece un rito sacro a Poseidone, e pregò che dalle onde del mare apparisse un toro, promettendo che l'avrebbe subito offerto in sacrificio. Ed ecco che Poseidone gli invia un bellissimo toro: Minosse ebbe il regno, ma tenne quel toro fra le sue mandrie, sacrificandone un altro. Ottenuto il dominio sul mare, Minosse si impadronì ben presto di quasi tutte le isole. Poseidone, infuriato perché Minosse non gli aveva sacrificato il toro, lo rese selvaggio, e fece in modo che Pasifae si accendesse di desiderio per questo toro. La donna dunque, innamorata del toro, trovò un alleato in Dedalo, l'architetto, che era stato bandito da Atene per un omicidio. Egli costruì una vacca di legno montata su ruote, con l'interno cavo e ricoperta da una pelle bovina; la collocò nel prato dove il toro era solito pascolare, e Pasifae vi entrò dentro. Quando il toro le si avvicinò, la montò, come fosse una mucca vera. Così la donna partorì Asterio, chiamato Minotauro: e aveva la testa di un toro e il corpo di un uomo. Minosse, seguendo l'indicazione di alcuni oracoli, lo tenne chiuso nel labirinto, una costruzione progettata da Dedalo, che con i suoi meandri aggrovigliati impediva di trovare l'uscita. Del Minotauro, di Androgeo, di Fedra e di Arianna parleremo in seguito, quando racconteremo la storia di Teseo.

*Tèseo, per liberare Atene dal tributo di sangue dovuto al re cretese Minosse, affronta il tremendo Minotauro rinchiuso nel Labirinto, e con l'aiuto di Arianna riesce ad uscirne indenne; poi la abbandona su un'isola deserta (un gesto da galantuomo, non c'è che dire!).*

Minos, posteaquam Athenienses vicit, instituit ut anno uno quoque septenos liberos suos Minotauro ad epulandum mitterent. Theseus posteaquam a Troezene venerat et audit quanta calamitate civitas afficeretur, voluntarie se ad Minotaurum pollicitus est ire. Postquam Cretam venit, ab Ariadne, Minois filia, est adamatus adeo ut fratrem proderet et hospitem servaret: ea enim Theseo monstravit labyrinthi exitum; quo Theseus cum introisset et Minotaurum interfecisset, Ariadnes monitu licium revolvendo foras est egressus, eamque, quod fidem ei dederat, in coniugio secum habiturus avexit. Theseus in insula Dia<sup>1</sup> tempestate retentus, cogitans, si Ariadnen in patriam portasset, sibi opprobrium futurum, ita in insula Dia<sup>1</sup> dormientem reliquit; quam Liber amans, inde sibi in coniugium abduxit.

Igino, *Fabulae*

- (1) Antico nome dell'isola di Nasso. A proposito, lo sapevi che "piantare in asso" viene proprio da "piantare in Nasso"? Non è uno scherzo, è proprio così: il nostro modo di dire conserva memoria del vile tradimento di Tèseo (peccato che pochi lo sappiano!).

Ovidio VIII

Ma l'obbrobrio della sua stirpe cresceva: un mostro inaudito,  
biforme, a denunciare l'immondo adulterio di sua madre.

Minosse decide di allontanare quel disonore da casa e  
di rinchiuderlo nei ciechi recessi di un edificio insondabile.

Dedalo, famosissimo per il suo talento di costruttore,  
esegue l'opera, rendendo incerti i punti di riferimento  
e ingannando l'occhio con la tortuosità dei diversi passaggi.